

Clicca il pulsante per stampare la pagina

Cultura e Spettacolo

Articolo scritto da Carlo Emanuele Morando

4 Novembre 2014

Scambio musicale tra Italia e Francia

Serie di concerti per pianoforte alla villa Tesoriera

Mercoledì 29 ottobre 2014, nella straordinaria e caratteristica Sala dei Concerti della Villa della Tesoriera è stato possibile assistere ad un bellissimo concerto, il primo della serie “La villa dei compositori”.

Non è stato solo un concerto, ma un vero e proprio scambio cultural-musicale tra Italia e Francia, infatti il progetto, per parte francese, è stato seguito dal Ministère Culture et Communication che ha portato in rappresentanza per l’occasione il console generale di Francia. La finalità è garantire e tramandare il patrimonio della musica contemporanea. Il concerto infatti non era basato sull’esecuzione di brani di famosi compositori del passato, ma di musicisti contemporanei italiani e francesi.

Il responsabile della Biblioteca Musicale “Andrea Della Corte” ha detto che l’obiettivo dell’iniziativa è promuovere l’ampliamento della disponibilità musicale della biblioteca e la fruibilità per il pubblico anche attraverso la digitalizzazione dei brani musicali e la trascrizione su CD. *“La villa dei compositori non è solo un’iniziativa per ascoltare concerti o per incontrare musicisti – dice l’organizzatore, Christophe Guyard – ma è il luogo in cui trasmettere una passione e in cui scoprire nuove emozioni legate alla musica”.*

Il programma della serata si compone di otto brani di sei compositori diversi ed eseguiti da cinque pianisti. Apre la serata Mario Totaro, che ci fa ascoltare due pezzi estratti dalla serie “Sfere” per pianoforte, i cui titoli sono “Cancer” ed “Aries”. Il pianista e compositore spiega il motivo dei titoli, dicendo che il primo, dedicato al segno zodiacale del cancro, esprime l’idea dell’inconscio, della vita uterina e dell’acqua, mentre il secondo, che chiaramente è un tributo al segno dell’ariete, esprime la forza, la potenza e l’aggressività racchiusa in questo animale. In effetti Cancer è un brano a tratti tetro ed inquietante che trasmette proprio il timore per ciò che non si conosce, con una musica caratterizzata dai toni bassi senza uno schema melodico preciso, come se un bambino schiacciasse a caso i tasti del pianoforte. Questo sottolinea il disordine e l’ignoto del subconscio. In Aries il tema della forza risulta evidente, ed emerge con il ritmo incalzante del brano, in cui sembra di assistere ad una gara tra le note musicali in cui vince quella che per prima esce dalle corde del pianoforte. Il ritmo trascina completamente il pianista che accompagna il suono con dei bruschi movimenti del corpo.

Il secondo brano è di Gianni Possio e risale al 1982. Il compositore racconta la nascita di questo pezzo, dicendo che gli commissionarono un brano specifico, che però a lui non piacque e di cui fece l’esatto contrario stravolgendolo e sovvertendo le emissioni sonore del piano. Suona Patrizia Barnato e il brano, “Lunaire per pianoforte”, adotta la tecnica del ribattuto, che consiste nel pigiare molto rapidamente tasti di tonalità simili con una mano accompagnandoli con un’armoniosa melodia di base suonata dall’altra.

Nella “Fable impromptue” di Christophe Guyard i passaggi molto bassi e lenti devono trasmettere il messaggio visivo voluto dal compositore francese e cioè l’esplorazione della foresta da parte di un cervo, effetto ben riuscito soprattutto per la discontinuità del ritmo che fa immaginare al pubblico un cervo che zampetta circospetto nella foresta, acquisendo fiducia e accelerando il passo per poi correre velocemente quando davanti a lui si apre una radura. Questo brano, composto nel 1983 quando Guyard aveva 16 anni, è eseguito da Daniela Manusardi.

Una serata molto bella che ha saputo appassionare gli spettatori e che segna l’inizio di una serie di concerti “collaborati” tra Italia e Francia.